

Same: domani il Coordinamento decide sulle nuove iniziative

Dalle ore 9 si terrà nello stabilimento di Treviglio l'assemblea dei lavoratori senza blocchi di sorta; a mezzogiorno, conferenza-stampa della FLM a Milano, nel pomeriggio riunione del Coordinamento sindacale del Gruppo Quale atteggiamento terrà l'azienda? - C'è ancora spazio per una ripresa delle trattative e per un eventuale accordo? - Preoccupazioni a Treviglio

Treviglio, 13. E' stata accolta con particolare preoccupazione — dai trevigliesi tutti — la notizia della interruzione delle trattative per la «vertenza Same», interruzione sancita, venerdì pomeriggio, al ministero dell'Industria a Roma: ora tutti si chiedono «che cosa avverrà», ma è opinione che possa ancora prevalere il buon senso, se, con un po' di buona volontà da parte di tutti, si opererà in vista di un accordo ragionevole fra le parti.

Ma è ovvio che le speranze devono... fare i conti con la realtà: ed una di queste è appunto la posizione, attuale, sia dei sindacati sia dell'azienda. Come L'eco di Bergamo ha già ampiamente riferito, l'azienda parla della necessità di provvedimenti strutturali; il sindacato, replicando sulla prospettiva di occupazione, si batte perché i posti di lavoro non subiscano riduzione. Intanto un avvicinamento non è stato possibile, e proprio nel momento in cui ci si aspettava che, venerdì pomeriggio 12 luglio, le parti finalmente potessero giungere ad un accordo.

Ora ci sarà qualche altro «banco» di trattativa? Difficile rispondere. Sappiamo — da notizie non ufficiali — che qualche tentativo di mediazione potrebbe essere tentato; per esempio, i sindacati del territorio, che si erano recati a Roma proprio in vista di un accordo, potrebbero eventualmente tentare una soluzione di accordo mediatrice, sempre

che sia possibile. Si temeva di arrivare ad una rottura anche perché, come aveva ricordato molto opportunamente mercoledì a Treviglio l'assessore regionale all'Industria dott. Giovanni Ruffini, un conto è tornare da Roma con un accordo, un conto è ritornare al ministero magari senza discutere dei licenziamenti. Va detto che, finora, non si parla, in via ufficiale, di licenziamenti, di cui, per la verità, non si è mai fatto accenno recentemente.

Ci si domanda che cosa farà ora l'azienda. Qualcuno ipotizza che possa passare alla messa in cassa integrazione speciale a zero ore di un certo numero di dipendenti di Treviglio e di Pieve di Cento: e, chiaramente, a questo punto, si arriverebbe ai nomi dei destinatari, la qual cosa costituisce un problema non indifferente: qualche altro accenna alla eventualità secondo la quale l'azienda potrebbe passare a licenziamenti.

Ma, a quest'ultimo proposito, va detto che la Same non ha mai assolutamente parlato — né prima né durante le trattative — dell'ipotesi di eventuali licenziamenti.

E allora, che ne sarà? Difficile rispondere. Sappiamo solo che fino a questa sera non sono stati emessi nuovi comunicati in aggiunta a quelli già riferiti da L'eco di Bergamo nella mattinata di oggi: per cui non resta che stare in attesa delle nuove evenienze.

Intanto questa mattina le organizzazioni sindacali hanno preso contatto con la delega-

zione sindacale che ha partecipato all'ultimo tentativo di trattative a Roma. E' stato deciso di chiedere, con un telegramma, al prefetto, che egli intervenga per evitare che da parte dell'azienda vengano effettuate eventualmente delle azioni che possano, in certo qual modo, diventare nocive per i lavoratori del Gruppo Same-Lamborghini.

Per quanto riguarda la contestazione, da parte della Same, circa l'impedimento di accesso allo stabilimento di Treviglio da parte dei dirigenti, i sindacati fanno sapere che non si è mai verificato niente del genere e che, per altro, lunedì prossimo 15 luglio, non è previsto nessuno «blocco» — che a detta del sindacato non si sarebbe stato neppure venerdì — poiché l'assemblea dei lavoratori è prevista a partire dalle ore 9, e dunque, nelle ore precedenti, i turni si svolgeranno regolarmente.

Sempre lunedì mattina, alle ore 12, è prevista una riunione presso la Fim di Milano, regionale, dove sarà presentata alla stampa la posizione del sindacato e dell'azienda e condannata — informa il sindacato — la «posizione antisindacale» della Same.

Lunedì pomeriggio, ancora a Milano, si terrà il Coordinamento sindacale del Gruppo Same-Lamborghini, che prenderà tutte le iniziative relative alle prossime mobilitazioni da attuarsi nei giorni dell'entrante settimana.

Lunedì, dunque, si dovrebbe

sapere qualcosa di più dal sindacato, ma non è improbabile che si possa conoscere meglio anche l'atteggiamento che intenderà assumere l'azienda, dopo la rottura delle trattative.

Intanto gli on. Crippa e Lanfranchi Cordoli del Pci hanno inviato una «interrogazione a risposta in commissione» per sapere — dopo alcune premesse relative alla «storia» della «vertenza Same», ampiamente e ripetutamente illustrate — quali iniziative abbia assunto o intenda urgentemente assumere per far recedere la direzione della Same dal grave atteggiamento adottato e dalla ricerca dell'imposizione unilaterale di misure tali da incidere negativamente sull'azienda e sulle sue prospettive, nonché su una realtà territoriale che ha visto negli ultimi tre anni ridursi di oltre un terzo il numero degli occupati: quali siano gli indirizzi di politica industriale del governo per garantire uno sviluppo programmato ad un settore come quello delle macchine agricole e dei trattori, che è essenziale per le prospettive dell'agricoltura nazionale e per una maggiore presenza sui mercati internazionali; se e come intende promuovere un'attività di ricerca per attrezzature agricole adeguate a specifiche conformazioni agricole e dei suoli dei Paesi in via di sviluppo, concorrendo nel contempo ad una più equilibrata presenza fra le aziende nazionali nel campo delle attività di cooperazione internazionale e di aiuto pubblico allo sviluppo.

Il Gruppo Aido di Spirano si è gemellato con la sezione A-vis-Aido di Castelbelforte (Mantova). Erano un centinaio i donatori bergamaschi recatisi a Mantova. In testa il presidente dell'Aido spiranese Pietro Petresini, il segretario Angelo Ceruti, il parroco don Luigi Torri e il direttore della Cassa Rurale rag. Ulivieri.

In mattinata visita al Palazzo Ducale e S. Messa nel Duomo di Mantova. Poi a tavola al ristorante «Vecchio Mulino», dove ci sono stati gli scambi di doni tra i due Gruppi gemellati.

Il presidente Petresini ha ricordato che l'Aido di Spirano compie 13 anni e conta oltre 300 iscritti. Una targa ricordo è stata consegnata alla signora Nice Serughetti vedova Moretti, il cui marito Pietro Moretti fu il primo donatore di cornee del Gruppo. In 13 anni altri sei donatori di Spirano hanno donato gli organi: Clotilde Serughetti, Pierino Previtali, Anita Picetti, Giancarlo Piazzalunga, Giulio Ferri, Giovanni Rubbi.

Silvio Nespoli

Aido Spirano gemellaggio con Castelbelforte



La donazione delle targhe e delle stampe da parte dell'Aido di Spirano.

Ricollocato a Lovere un prezioso portale settecentesco in pietra

Lovere, 13. Dai giorni scorsi la piazza degli Uffici (ora Vittorio Emanuele), nel centro storico di Lovere, è ancora più bella. Un prezioso portale settecentesco in pietra è stato ricollocato sulla facciata a fianco della torre degli affreschi del Leone di S. Marco. Il colpo d'occhio che si offre al turista e ai cittadini è veramente appagante.

Il portale settecentesco sino agli anni '70 era rimasto sull'altro lato della piazza. Staccato dalla parete, con il rischio di essere abbandonato a se stesso, venne salvato e custodito nel palazzo dell'Accade-

mia Tadini. Ora ritorna nel suo «habitat» più vero a completare gli interventi di recente effettuati nella piazza che hanno avuto il loro clou con il restauro degli affreschi del Leone di S. Marco. In precedenza si erano svolti i lavori di ristrutturazione della facciata di un palazzo e si era provveduto al ripristino dell'antica pavimentazione.

Proprio in piazza degli Uffici, ma anche lungo via Gramsci e via Mazzini, si svolgerà domenica prossima la prima gioiata dell'«Antiquariato-mane», una rassegna espositiva che vedrà protagonisti una volta al mese collezionisti, artigiani d'arte e botteghe di Bologna, Padova, Parma, Milano, Venezia ecc. L'iniziativa è «smascherare queste infondate accuse che vengono rivolte contro i cacciatori, non solo della nostra provincia, ma della Lombardia e delle altre regioni dove si svolgono cece tradizioni e popolari

I migratoristi bergamaschi si rivolgono alla Comunità Europea

Nell'ultima sua riunione la delegazione provinciale della Associazione dei Migratoristi italiani (ANUI) ha preso decisa posizione contro le assurde accuse che sono state mosse, a livello di Parlamento europeo ed in modo immotivato, all'attività venatoria della nostra regione.

E scaturita la decisione di presentare una precisa petizione perché il Parlamento europeo svolga una indagine approfondita al fine di «affermare il comunicato ANUI — smascherare queste infondate accuse che vengono rivolte contro i cacciatori, non solo della nostra provincia, ma della Lombardia e delle altre regioni dove si svolgono cece tradizioni e popolari

Ovviamente — si legge ancora nel comunicato ANUI — l'iniziativa potrà essere condotta a livello UNAVI regionale o provinciale, interessando così le altre organizzazioni non solamente venatorie, ma tutte quelle che operano nei settori collegati e collaterali (industria, artigianato, buffetteria varia, commercio, ecc.).

La raccolta delle firme impiegherà in modo concreto il settore in questo periodo prima dell'apertura — ha ribadito il delegato provinciale Mario Furia — anche in occasione delle oltre cento fiere venatorie alla presenza di decine di migliaia di persone di ogni ceto sociale e che, nella provincia di Bergamo, si svolgono ad Almenno S. Salvatore (11/8), a Sarnico (15/8), a Trescore Balneario (18/8), a Villongo (1/9).

I sindaci bergamaschi

CAPIZZONE



E' stato eletto mercoledì 10 luglio il nuovo sindaco di Capizzone, nella persona del sig. Francesco Pellegrini, della lista indipendente «Unione democratica» che ha riportato al Consiglio la maggioranza ass-

soluta di 12 seggi (contro due nella precedente). Assenti i tre consiglieri della lista Dc, ora in minoranza, che nella precedente aveva ottenuto 12 seggi.

Successivamente il Consiglio ha proceduto alla nomina della nuova Giunta municipale che risulta così composta: assessori effettivi i sigg. Costantino Pellegrini (vicesindaco) e Leonigiamco Locatelli; assessori supplenti i sigg. Dionisio Pellegrini e Giandiego Bugada.

La seduta è stata aperta dal consigliere anziano sig. Leonigiamco Locatelli che ha portato il benvenuto all'intero Consiglio con l'augurio di particolare rinnovamento rivolto ai sette consiglieri che per la prima volta entrano nell'Amministrazione.

Il neo-sindaco, di anni 40, sposato con tre figli, funzionario di banca, dopo l'elezione ha ringraziato il Consiglio

D. Vaninetti

L'Amministrazione postale informa che la targhetta pubblicitaria con legenda «Una partenza intelligente» sarà posta in uso presso gli Uffici di Cagliari CMP, Messina C.P., Savona C.P., Latina C.P., Napoli C.P.

Polemiche

Questa rubrica, che viene mantenuta per completezza di informazione giornalistica, non comporta ovviamente che il giornale condivida o avalli tutto quanto è scritto nelle lettere. Non verranno però pubblicate lettere che superino un ragionevole spazio o contengano offese alle persone, secondo una evidente norma giuridica e umana.

La mulattiera «cancellata» in Val Sedornia

Signor Direttore, chiedo ospitalità al suo giornale per assolvere al dovere civico di segnalare un fatto che ritengo reato sia in se stesso, sia per il danno che ha provocato alla comunità bergamasca. Dal Comune di Gandellino partiva un'antica mulattiera, opera ammirabile di operosità e tecnica costruttiva dei nostri antenati, itinerario tra i più suggestivi della zona. Raggiunta la fonte di S. Carlo, proseguiva sino alla testata della Val Sedornia, testimonianza di come nel passato l'opera dell'uomo spesso inserirsi e coesistere con l'ambiente alpino.

Tutto è stato cancellato: la fonte essiccata, la magistrale selciatura in pietra sconvolta. Resta per circa 4 km. un nastro di terra smossa, pozze, fango, detriti, alberi abbattuti e radici denudate. Perché tanta devastazione? Giustificazione ufficiale: l'esecuzione di alcune prese d'acqua per l'acquedotto comunale. Con un minimo di rispetto per l'ambiente si potevano realizzare i manufatti mediante una squadra di operai disposti a percorrere non più di dieci minuti di percorso montano, coadiuvati semmai da una coppia di muli per il trasporto del materiale. Tanta infatti è la distanza che intercorre dai luoghi interessati alla contrada Tezzi, comodamente servita da una carrozzabile asfaltata.

Si è preferito invece riallac-

ciarsi alla strada agro-silvo-pastorale (dolcezza e poesia degli eufemismi!) che dagli Spiazzi di Boario porta appunto in Val Sedornia, causando in tal modo il degrado di tutta la valle, preludio a future cementificazioni speculative.

Non a caso infatti il tutto è opera di amministratori che si sono pervicacemente opposti, e direttamente e in seno alla Comunità montana, al progetto di costituzione del Parco delle Orobie presentato dal Cai di Bergamo. Non a caso gli stessi sono promotori del progetto Baite di Cardeto che, sul lato opposto della valle, darebbe via libera a un colossale insediamento non avente altro scopo che il profitto privato a danno del pubblico interesse.

Per trovare un consimile esempio non si può fare a meno di richiamarsi a quello ormai famoso ed emblematico di Val Canale.

Ma allora almeno si generò lo sdegno di tutte le associazioni ecologiste e protezioneiste e non mancarono d'intervenire anche le forze politiche della provincia, tanta fu l'indignazione per la manomissione.

Sicché il risultato di evitare un danno maggiore non mancò. Ed è per ottenere almeno questo obiettivo minimo che invio la presente; anche se l'esemplare condanna di qualche onnipotente ras locale potrebbe finalmente rappresentare il più convincente deterrente all'uso invalso di mettere tutti davanti al fatto compiuto e di considerare il pubblico patrimonio come *res nullius*.

Coi più vivi ringraziamenti. Pericle Daina

NELLA VITICOLTURA IL FUTURO DELL'ECONOMIA COLLINARE

Valcalepio e Merlot di Petosino sulla tavole dei buongustai tedeschi

Petosino, 13. Per l'economia collinare bergamasca non vi sono alternative. Il futuro è nella produzione di vino, quello di qualità s'intende. Solo una moderna e seria viticoltura riuscirà a vitalizzare economicamente zone collinari altrimenti destinate al più completo abbandono.

Un esempio positivo ci viene dalla Cascina del Bosco, nella zona collinare di Petosino, in territorio del Comune di Sorisole. Qui è l'azienda del comm. Lorenzo Bonaldi, titolare a Bergamo di una delle più note e attive concessionarie di auto (Volkswagen, Audi, Porche), da sempre appassionato della campagna e fedele alla terra. E' stato anche presidente della società sportiva «Alpe» (basket) ed esponente della Federcaccia.

«Quando nel 1967 ho acquistato questa proprietà — afferma il comm. Bonaldi — l'antica cascina secentesca era in condizioni davvero disastrose; tutto intorno boschi improduttivi, vigneti di scadente qualità, una azienda alla deriva. Ho puntato sulla viticoltura e i fatti mi stanno dando ragione».

Oggi la Cascina del Bosco è una piccola azienda modello, oltre che una dimora incantevole, a pochi chilometri dalla città ma ben appartata sui colli, tra vigneti e boschi.

Una azienda di uccidi etnici, di cui cinque coperti da vigneti, ben esposti e razionalmente concepiti (tra l'altro, l'azienda Bonaldi è stata la prima ad usare le reti antigrandine). Una intera collina è stata completamente sbancata, con grande impiego di mezzi finanziari, per realizzare le balze più adatte. La conformazione chimica del terreno, le condizioni ambientali e la capacità dei tecnici, oltre che una grande professionalità e passione, stanno dando vini di grande interesse, una produzione limitata (circa ventimila bottiglie l'anno) ma di elevata qualità.

La consulenza enologica è di Riccardo Guadalupi; l'impegno quotidiano nella cura dell'azienda è svolto dal dott. Roberto Ravelli, enologo e dottore in agraria, e da Antonio Carissimi, perito agrario. «Una cosa di cui andiamo fieri è il fatto che utilizziamo solo le nostre uve. Una produzione limitata, quindi, ma per la quale ricerchiamo la perfezione», afferma il dott. Ravelli.



Una veduta dei filari sui Colli di Petosino. Tutti i filari sono protetti con reti antigrandine. (Foto FLASH)

do champenois: circa 2.500 bottiglie tra brut bianco e rosé. Una produzione limitata — dicevamo — ma che gli intenditori apprezzano e ricercano. Occorre prenotarsi anche un anno prima, per avere un cartone di Merlot o di Cabernet del comm. Bonaldi, divenuti

proverbi per le loro eccelse qualità. L'azienda di Petosino è conosciuta e apprezzata anche all'estero, soprattutto in Germania, la patria della Volkswagen, dove il vino del comm. Bonaldi ha schiere di estimatori e acquirenti. Tra



Il comm. Bonaldi e l'enologo dott. Ravelli mentre osservano la qualità dei grappoli sui filari. (Foto FLASH)

Incontro a Levate



Domenica 14 luglio, nel santuario della Madonna del Baillino, i sessantenni di Levate si ritrovarono tutti insieme e con loro anche i familiari per assistere, su invito del capogruppo Gianni Del Prato, alla Santa Messa solenne (ore 8,30) celebrata da don Mario Colonnelli — che cura il santuario — proprio per i coscritti della classe 1925.

E' un momento di preghiera e di riflessione sul lunghissimo arco di vita: 60 anni, una vita spesa per la famiglia e il lavoro. Momento di preghiera per gli amici defunti, per gli amici lontani — in special modo per Giovanni Corti e la sua famiglia, da molti anni in Australia — e per le loro famiglie. Eh sì, loro, i sessantenni levatesi, la festa «esteriore» l'hanno già fatta: una piacevole gita nel Pavese, in particolar modo visitando la Certosa di Pavia e poi a Grazzano Visconti, non mancando, è naturale, il pranzo e la cena sociale.

STRATO

legno dentro e alluminio fuori

Una vera novità nel campo dei serramenti: legno e alluminio assieme, con un procedimento di assemblaggio che, fra i primi in Italia, unisce i due materiali in un unico blocco. Si evita così la formazione di condensa fra i due corpi, che farebbe marcire il legno. L'interposizione di una speciale resina poliuretanica aggiunge eccezionale robustezza e capacità d'isolazione termica.

Strato, la praticità dell'alluminio senza rinunciare all'eleganza del legno

RIVENDITORE E POSATORE AUTORIZZATO

BREMBANA SER

Via Brughiera, 3 - VILLA D'ALMÈ - Telef. 54.32.20

- Fornitura e posa in opera di ogni tipo di serramento in alluminio e ferro
- Produzione portoni a libro (anche motorizzati)

TOPICIDI - INSETTICIDI BATTERICIDI

ULTRASUONI - STERMINATORI NEBULIZZATORI A TEMPO

RATT CONTROLL - Via Verdi, 28/b - Bergamo - Tel. 035/22.03.75

NEON Bergamo

INSEGNE LUMINOSE

TORRE BOLDONE VIA RESISTENZA, 18 TEL. 34.62.60